

## **Premessa** *by editor*

ASD Atletica Trecate, 12-12-2025

Ciao a tutti,

*il racconto che Vi proponiamo è davvero qualcosa di unico ed emozionante. Ideale spunto per riflessioni alle quali dedicarsi durante queste festività, magari nei momenti di pausa tra un desco e l'altro. Non è il classico racconto di un'avventura sportiva, ma qualcosa in più, come lui stesso afferma, è il racconto di un percorso di vita, di un intimo viaggio introspettivo che il nostro Atleta, **Davide Morani**, inizia in un dato periodo della sua vita e porta a compimento con il Norseman 2025. Ovviamente noi tutti diamo per scontato che questa sia solo una tappa del suo lungo viaggio che è la vita stessa. Davide è conosciuto dai più come triatleta estremo che va oltre l'Ironman e con ottimi risultati, ma aggiungo che è anche il papà di Leonardo, il marito di Alice e un eccellente ingegnere laureatosi al Politecnico di Milano in Ingegneria Aeronautica.*

*Vi auguro buona lettura e che sia da ispirazione per tutti noi!*

**Il "ragazzo" sa essere davvero motivante 😊**

# Norseman 2025

## La chiusura di un cerchio: la mia avventura ai confini dell'estremo

Ci sono traguardi che non si misurano in chilometri, ma in anni.

Il **\*Norseman 2025** per me non è stato solo una gara: è stata la fine – o forse l'inizio – di un percorso lungo tre anni, iniziato quasi per caso a settembre del 2022.

È lì che ho scoperto l'esistenza di questa gara brutale, iconica, quasi mistica.

In quel momento ho capito che volevo esserci.

Non sapevo come, non sapevo quando... ma sapevo che avrei trovato il modo.

## Il viaggio verso la Norvegia (2022–2025)

Arrivare al Norseman non significa solo allenarti; significa conquistarlo.

Ho dovuto allungare gradualmente le mie distanze, entrare nel mondo degli Xtreme Triathlon, mettermi alla prova come mai prima.

È arrivato il mio primo **ICON** nel 2023, durissimo, spietato, ma fondamentale.

Poi il secondo **ICON** e lo **SWISSMAN** nel 2024: un'altra montagna da scalare, un altro tassello, un altro test.

Ogni gara lasciava addosso fatica, cicatrici e un po' più di consapevolezza.

Ogni finish line mi diceva "Stai andando nella direzione giusta."

Alla fine, quei punti sudati e conquistati mi hanno permesso di iscrivermi al Mondiale in Norvegia.

Il sogno stava diventando tangibile, ed è da quel momento che ho iniziato a capire che il Norseman non sarebbe stata solo la gara più dura della mia vita... ma il modo perfetto per chiudere un cerchio.

## EIFJORD: dove tutto inizia (davvero)

Il villaggio di Eidfjord, con il suo silenzio sospeso tra acqua, montagne e cielo, è già un test psicologico.

Ovunque vedevi la scritta:

*\*\* "This is not for you.*

*Nothing personal. But it's not.*

*This is for people who fight.*

*Resilience.*

*And mind tougher than their bodies.*

*They're not interested in being the best.*

*All they care about is besting themselves.*

*They're no nonsense.*

*No hand-holding. No sugar-coating.*

*They're in pursuit of something bigger.*

*Their team behind them, a smile on their face.*

*If that sound good, then maybe we were wrong about you."*



Quella frase crudele che ti guarda dentro, mette a nudo le tue paure, ti ricorda che non sei invincibile... e proprio per questo ti invita a saltare.

Era come se un sussurro ti dicesse: "Hai paura? Bene. È il momento perfetto per lanciarti."

E così, alle 4 del mattino, quando siamo saliti sul traghetto, il cuore batteva più forte del motore.

Le luci erano basse, il fiordo era una distesa nera e silenziosa. Mentre eravamo stipati sul ponte, ognuno immerso nei propri pensieri, ho sentito una miscela di emozioni difficile da spiegare, paura, adrenalina, gratitudine, e un silenzioso "ce l'ho fatta ad arrivare qui".

## II FERRY JUMP: il momento che non dimenticherò mai

Quando il traghetto ha rallentato e ci siamo avvicinati al punto del salto, tutto si è fermato.



La notte era ancora scura, l'acqua sembrava ostile, e il fiordo inghiottiva ogni rumore.

Devi buttarti.

Non hai scelta.

E quando è arrivato il mio turno, ho sentito un brivido che non veniva solo dal freddo.

Era il simbolo di tutto: tre anni di lavoro, di sacrifici, di salite, di allenamenti, di dubbi, di sogni.

Ho saltato.

E nel momento in cui

l'acqua gelida mi ha avvolto, ho capito che tutto aveva avuto un senso.

## La gara: dove l'estremo incontra la determinazione



Il nuoto è passato veloce, quasi indolore  
La bici è stata una lunga conversazione con me stesso.  
Le salite sembravano non finire mai, la fatica piano piano prendeva il sopravvento e i paesaggi erano così vasti da farti sentire minuscolo.  
Ma era una lotta pulita, onesta, fatta di respiro e pedalate.  
Poi la corsa ... Poi Zombie Hill.

## La crisi su Zombie Hill e il valore dei supporter



La prima parte, contro ogni pronostico, è volata via quasi senza che me ne accorgessi: le gambe leggere, il respiro fluido, il morale alle stelle. Ma appena ho messo piede sulla Zombie Hill, la salita più iconica e crudele del Norseman, ho sentito il corpo incrinarsi, come se all'improvviso tutto il peso della sfida mi fosse precipitato addosso.

La mente tentennava e le mie sicurezze hanno iniziato a vacillare. È stato il momento più difficile della giornata.

Ed è proprio lì che Alessandro e Matteo, i miei supporter, hanno fatto la differenza. Le loro parole, la loro presenza, la loro energia... sono stati il motore che non avevo più.

Mi hanno rimesso in piedi, un passo alla volta, metro dopo metro.

Quando diciamo che al Norseman non arrivi da solo, è vero.

Io senza di loro non avrei superato quella crisi.

## La scalata finale: tempesta, nebbia, e la volontà ostinata di arrivare



L'ultimo tratto è stato un combattimento. La pioggia si trasformava in gelo, la nebbia ti toglieva la visuale, il vento ti tagliava la faccia. Ma a quel punto non esistono più muscoli, non esiste più la fatica, esiste solo la volontà.

Ogni passo era un atto di fede. Ogni respiro era una scelta di continuare. La montagna non concedeva nulla, e proprio per questo, metro dopo metro, mi stava regalando tutto.

Quando ho visto il traguardo, ho sentito la chiusura perfetta del cerchio iniziato nel 2022.

*Una promessa mantenuta.*

*Un sogno realizzato.*

**Grazie: nessun sogno si realizza da solo**



Questa impresa non è stata solo mia.  
È stata di chi mi ha supportato, incoraggiato ed ascoltato; di chi ha creduto in me anche nei giorni in cui non ci credevo io stesso.

Ad Alessandro e Matteo, a mia moglie e mio figlio, ai miei familiari, agli amici, a chi mi ha accompagnato nelle gare, negli allenamenti, nei dubbi:  
Grazie.

Avete fatto parte di questo sogno tanto quanto me.

### **E a te che leggi...**

Vorrei dirti una cosa; qualunque sia il tuo Norseman, inseguirlo vale la pena.

Magari non sarà una gara estrema.

Magari sarà un progetto, un viaggio, un cambiamento di vita, un obiettivo che tieni nascosto perché ti fa paura.

Ma se lo ami, se ci credi, allora merita tutto.

Merita il salto nel buio, merita le notti stanche, merita la fatica, merita la tempesta.

La verità è che non esiste un momento perfetto per iniziare.

Esiste solo il coraggio di saltare.

E quando arriverai al tuo traguardo, ti accorgerai che non era solo una linea da tagliare...

ma il modo più autentico per scoprire chi sei.

*Daide Morani*

\***Norseman 2025:** è stata la storica edizione del famigerato triathlon estremo in Norvegia, tenutasi il 2 agosto 2025, con partenza dal fiordo Hardanger, 3.8 km nuoto nel fiordo, un percorso ciclistico di 180 km e 42.2 Km di corsa con la brutale salita finale del Gaustatoppen.

\*\*"Questo non è per te.

Niente di personale. Ma non lo è.

Questo è per persone combattive.

Resilienti.

Con una mente più forte del loro corpo.

Non sono interessate a essere le migliori.

Tutto ciò che gli interessa è superare sé stesse.

Non sono sciocchezze.

Niente sostegno. Niente indorare la pillola.

Sono alla ricerca di qualcosa di più grande.

La loro squadra alle spalle, un sorriso sul volto.

Se questo ti sembra un bene, allora forse ci sbagliavamo su di te."